

# La polemica

PER SAPERNE DI PIÙ  
gruppodifirenze.blogspot.it/  
www.sosgeografia.it

“Rimettere al centro fin dalle prime classi lessico, sintassi e grammatica”  
Già 600 adesioni alla lettera aperta

## “Aiuto, gli studenti non sanno l'italiano” E i prof universitari scrivono al governo

### IPUNTI

#### I QUINDICENNI

Secondo il rapporto “Illuminiamo il futuro” di Save the children, il 20 per cento dei quindicenni italiani ha competenze insufficienti nella lettura di testi

#### I LIBRI

In Italia il 48 per cento dei minori tra i 6 e i 17 anni non ha letto neanche un libro, se non quelli scolastici, nell'anno precedente. La regione peggiore è la Sicilia

#### IN EUROPA

Secondo i dati Ocse-Pisa, nelle competenze di base gli studenti italiani di 15 anni sono inferiori di 50 punti ai finlandesi (i migliori) e di 30 a inglesi e tedeschi

#### MICHELE BOCCI

FIRENZE. Scrivono male, leggono poco e faticano a esprimersi. È inclemente il giudizio dei professori universitari sugli studenti che si iscrivono ai loro corsi. Troppo spesso si portano dietro lacune che risalgono ai tempi di elementari e medie. In una lettera firmata da 600 tra rettori, accademici della Crusca e professori di tutta Italia si chiede al presidente del Consiglio, alla ministra dell'Istruzione e al Parlamento di riorganizzare i programmi del primo ciclo scolastico.

«Da tempo i docenti universitari denunciano le carenze linguistiche dei loro studenti (grammatica, sintassi, lessico), con errori appena tollerabili in terza elementare. Nel tentativo di porvi rimedio, alcuni atenei hanno persino attivato corsi di recupero di lingua italiana. A fronte di una situazione così preoccupante, il governo del sistema scolastico non reagisce in modo appropriato, anche perché il tema della correttezza ortografica e grammaticale è stato a lungo svalutato sul piano didattico più o meno da tutti i governi».

A stendere il testo è stato il “Gruppo di Firenze per la scuola del merito e delle responsabilità”, un collettivo di docenti e ex docenti che dal 2006 ha un blog sul quale si dibatte dell'istruzione in Italia. Anche loro non si aspettavano un'adesione del genere. «Attenzione, il nostro non è un attacco ai docenti ma ai programmi», spiega Andrea Ragazzini, tra i fondatori del Gruppo. La raccolta delle firme è iniziata un mese fa, la lettera è passata rapidamente da una mail all'altra negli atenei italiani e sono state raggiunte le 600 adesioni. Tra i tanti, lo hanno sottoscritto otto accademici della Crusca, quattro rettori, il linguista Edoardo Lombardi Vallauri, gli storici Luciano Canfora e Ernesto Galli della Loggia, il filosofo Massimo Cacciari, il sociologo Ilvo Diamanti, la scrittrice Paola Mastrocola, i costituzionalisti Carlo Fusaro e Paolo Caretti. «Abbiamo bisogno di una scuola davvero esigente nel controllo degli apprendimenti oltre che più efficace nella didattica, altrimenti né il generoso impegno di tanti validissimi insegnanti né l'acquisizione di nuove

L'appello: “Fanno errori da terza elementare. E la colpa non è dei docenti ma dei programmi”

Tra i firmatari ci sono accademici della Crusca, storici, linguisti e quattro rettori

metodologie saranno sufficienti. Dobbiamo dunque porci come obiettivo urgente il raggiungimento, al termine del primo ciclo, di un sufficiente possesso degli strumenti linguistici di base».

Vengono suggerite delle linee di intervento. Intanto ci vuole una «revisione delle indicazioni nazionali che dia grande rilievo all'ac-

quisizione delle competenze di base». Poi, si auspica «verifiche nazionali periodiche durante gli otto anni del primo ciclo», tra l'altro su dettato, analisi grammaticale, scrittura corsiva a mano. Infine, i professori delle medie e delle superiori dovrebbero partecipare alle verifiche finali di elementari e medie. Chi ha firmato, talvolta ha risposto alla mail

naturalistico nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano a cura di Legambiente. Primo nella gara individuale Giosuè Ratti di Chiavari, mentre un premio speciale è andato alla scuola Capua di Melicucca (Reggio Calabria). Le foto sono del professor Riccardo Canesi dell'istituto Zaccagna di Carrara, tra i promotori dei Campionati e del sito internet [www.sosgeografia.it](http://www.sosgeografia.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CARRARA / LA SFIDA PER RAGAZZI DI TUTTA ITALIA

FOTO: © RICCARDO CANESI



## Puzzle e cartine ai campionati di geografia

CARRARA. Si sono sfidati per una giornata con puzzle, cartine mute, coordinate geografiche e giochi al computer. Sono i 124 studenti di terza media di tutta Italia che ieri a Carrara hanno partecipato alla seconda edizione dei Campionati nazionali della Geografia. Prima la squadra del comprensivo di Isera-Rovereto (Trento), secondi gli alunni della scuola Dazzi di Carrara: entrambi i team parteciperanno in primavera a un viaggio

### L'INTERVISTA / IL FILOSOFO CACCIARI: “LE COMPETENZE LINGUISTICHE SONO LA BASE DELL'APPRENDIMENTO”

## “Hanno smontato la scuola, ecco i risultati”



#### SAGGISTA

Massimo Cacciari, 72 anni, è tra i firmatari della lettera aperta

#### CRISTINA NADOTTI

ROMA. E dire che lui si ritiene fortunato. «I miei studenti sono tutti bravissimi, ma soltanto perché c'è una selezione a monte, che parte dalla scelta del corso di studi — dice il filosofo Massimo Cacciari — Ho firmato l'appello perché mi confronto di continuo con i colleghi e anche l'evidenza indica che è una situazione disastrosa, che va avanti da anni».

#### Come si è arrivati a tale disastro?

«Chiariamo: la colpa non è degli studenti, né degli insegnanti, ma di chi ha smantellato la scuola disorganizzandola. L'impronta gentiliana è stata contestata e superata, ma nel momento in cui la si è sostituita non si è lavorato in modo logico. In questo modo si sono susseguiti una serie di provvedimenti senza alcun ragionato impianto pedagogico e didattico».

#### Come si rimedia?

«Ci vorrebbe una organizzazione didattica delle scuole

le medie e superiori completamente diversa. L'impianto dei vecchi licei è stato smontato senza riflettere su quali competenze siano comunque basilari per qualsiasi corso di studi. Prima c'era il nucleo forte di materie come italiano, latino, storia e filosofia al classico, lo scientifico cambiava di poco con l'aggiunta della matematica. Adesso si taglia il latino, si taglia la filosofia, pilastri per un apprendimento logico».

**Però le critiche all'impostazione prettamente umanistica di stampo italiano sono state tante. Non le condive?**

«Sembra che l'unica cosa indispensabile sia professionalizzare, ma non si vuole capire che alla base di ogni apprendimento ci sono le competenze linguistiche. Se non si sa leggere non si sa affrontare un testo scientifico né un libro di racconti. E se non si sa scrivere non si possono certo divulgare le proprie idee. Ma ripeto, di questa roba discutiamo da anni, è un vecchio discorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il settimanale economico più letto in Italia\*.

#### • La corsa della sharing economy

Uber vale 40 volte la Hertz, Airbnb una volta e mezzo l'Hilton, i siti di scambio di prestiti molto di più di banche blasonate e strutturate: la sharing economy è il fenomeno economico del momento. Le prime 35 società di questo nuovo settore già valgono 300 miliardi di dollari. E tutto questo prima ancora della quotazione in Borsa

#### • Unicredit, chi sottoscriverà l'aumento di capitale

Arriva la valanga di 13 miliardi per la ricapitalizzazione, la più grande mai fatta da una banca in Italia e una delle maggiori al mondo nel settore creditizio, ma gli operatori sono perlopiù ottimisti

#### • I robot licenziano gli uomini

L'allarme è stato lanciato a Davos: l'automazione sta tagliando l'occupazione. Uno studio prevede che in vent'anni la metà dei posti di lavoro negli Usa saranno “occupati” da macchine intelligenti. Ma ci sono anche scenari meno plumbei. E intanto alla Daimler in alcune linee gli uomini sono stati richiamati al posto dei robot

DOMANI AFFARI&FINANZA CON **la Repubblica**



\*Fonte: Auditpress 2015/16 (la readership di A&F è pari a 393.000 lettori)